

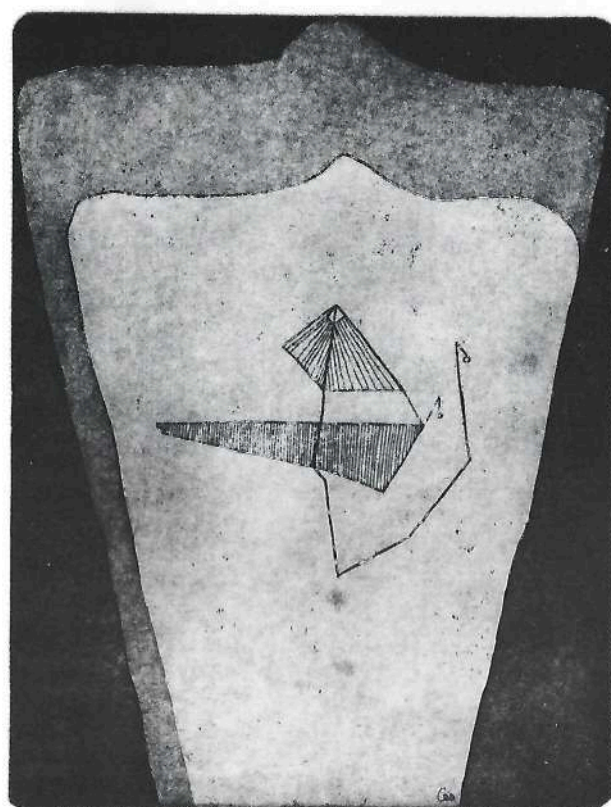
riva

Catalogo N. 295 - nuova serie - 24 gennaio-5 febbraio 1987

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

cesare riva
“intorno a Ulisse”

Inaugurazione sabato 24 gennaio 1987 alle ore 18



Il viaggio 1986 aquatinta

Ulisse è l'astuzia, l'ardimento, la saggezza, il fascino, lo spirito d'avventura, la sete di conoscenza che spinge a varcare i limiti imposti alla condizione umana e infine la nostalgia della patria lontana.

Ulisse è il primo uomo come Adamo, ma un Adamo pagano e laico, uomo di terra, sia se visto come l'eroe antico che sopravvive alle prove più ardue sia come l'eroe moderno, quello di Joyce, che vive nel mondo dell'ambiguità.

L'uomo, l'eroe, da sempre, si sforza di capire perché debba essere prigioniero, perché la sua storia cominci da una colpa, da una lotta che lo incatena ma di cui non è responsabile, perché non possa conoscere il suo destino se non agendolo, vivendolo, consumandolo.

Ulisse va alla deriva e cerca se stesso alla fine di una guerra "esemplare" come quella dei Greci. Egli va alla ricerca di sé nella conoscenza. Eroe di un'epoca che prelude all'esplosione del sapere scientifico, artistico, filosofico come via di salvezza. Il suo corpo è temprato a tutti i pericoli: i suoi muscoli si tendono e parlano il loro linguaggio silenzioso. Eroe-iniziatore Ulisse possiede, insieme al suo corpo, ciò che gli occorre e riassume nei suoi strumenti: arco, frecce ecc. l'itinerario della civiltà che rappresenta. Un arco teso e la freccia dritta verso vendetta e/o giustizia, verso giustizia e/o vendetta: "Nei rapporti sempre teso al suo fine... Con poco abbandono".

Ulisse è uno dei modelli culturali dominanti della civiltà occidentale, il nostro capostipite sia nel male perché è l'eroe del compromesso, della astuzia calcolatrice, della furbizia manipolatoria che nel bene perché è l'uomo e il personaggio letterario più completo.

E' figlio per Laerte, è padre per Telemaco, marito per Penelope, amante per Calipso, compagno d'arme dei guerrieri greci a Troia e re di Itaca. E' stato sottoposto a molte prove ma le ha superate tutte con saggezza e coraggio. Ulisse è insieme il giovane e il vecchio, il conservatore e il contestatore, l'eroe della stabilità, il protagonista del mutamento. E' lui l'eroe che viene da lontano per mettere ordine nel regno corrotto. Ma è lui stesso, sempre lui, ancora lui il Re da rimettere sul trono risanato. E' lui l'innovatore, è lui il restauratore. E' lui il padre. E' lui il figlio. E' il grande eroe culturale che riesce a tenere insieme le due funzioni (che sono



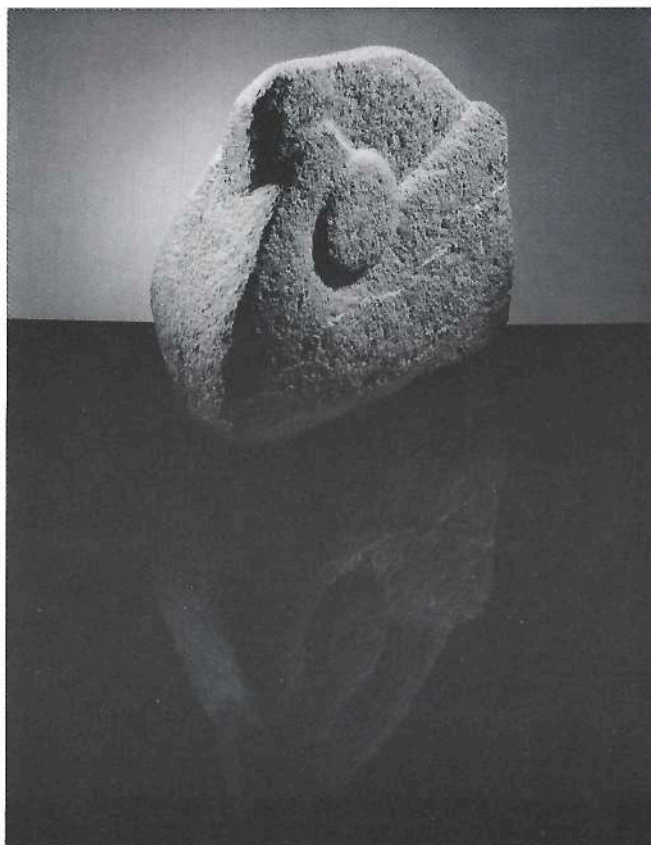
Il cavallo 1986 pietra dorata h. cm. 44×26×14

ugualmente essenziali) della stabilità e del mutamento. La sua è un'avventura e insieme un ritorno a casa.

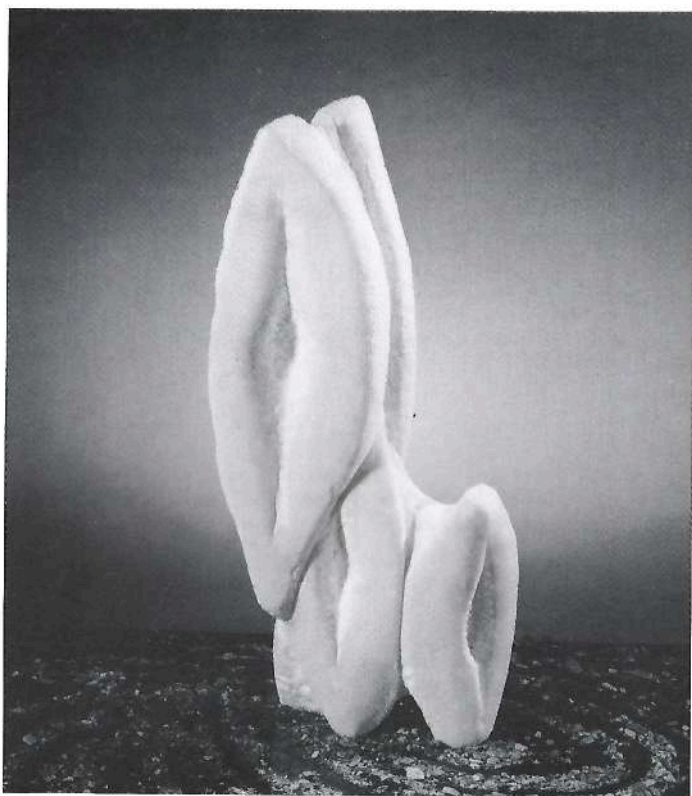
Il mito è un racconto elementare; ma la sua forza risiede proprio nel dire quello che dice, e che pertanto va assunto nella sua pesante concretezza: l'uomo, per essere, deve riuscire ad essere sempre, giovane e vecchio, antico e nuovo, contestatore e conservatore. Consapevolmente e duramente il "mito" dice all'uomo ciò che l'uomo inconsapevolmente sa ma non vorrebbe sapere.

L'arcaico che è in noi, coperto da spesse stratificazioni di civiltà, di abitudini e di stereotipi deve ritornare allo stato primario posto nel fondo della nostra psiche e concretizzarsi poeticamente con idee e tecniche moderne.

Da scritti di Beniamino Placido e Ida Magli (La Repubblica)



Circe 1986 marmo verde issòire h. cm. 40x40x15



Il canto delle sirene 1986 marmo rosa del portogallo h. cm. 48×18×14

Come estendere un invito a visitare luoghi e cose già viste e vissute? Come convincerci che è il nostro già conosciuto il paese che più mal conosciamo.

In questo mondo ormai magro di sorprese il piccolo uomo dai capelli rossi, rimesse le vesti del ragazzo che la sorte gli fa vivere accanto, armato di leggero incanto e probabilmente di un buon scalpello, scopre e scava dalla pietra ciò che la pietra già contiene e, a bassa voce, discretamente ci regala e vuole nostra la sua gioia antica e innocente che sa riscoprire archetipi così accomunanti.

Potrà la sua mistica aiutarci a lasciare a nostra volta le vesti calde e fragili dell'uomo trionfante per quelle meno calde e ruvide dell'uomo nudo?

Un invito a un ideale spoglio di idealismi, il cui canone è un accordo naturale.

Ma come nasconderci lo sgomento, davanti a queste cose dense di rispetto in un mondo che rispetto non ha?

Come sentirci interi e compiuti davanti a questo immaginario specchio che vuole rifletterci diversi da come vogliamo e che annulla il valore primo nostro che è il tempo e lo confina dall'altra parte della sua magica superficie.

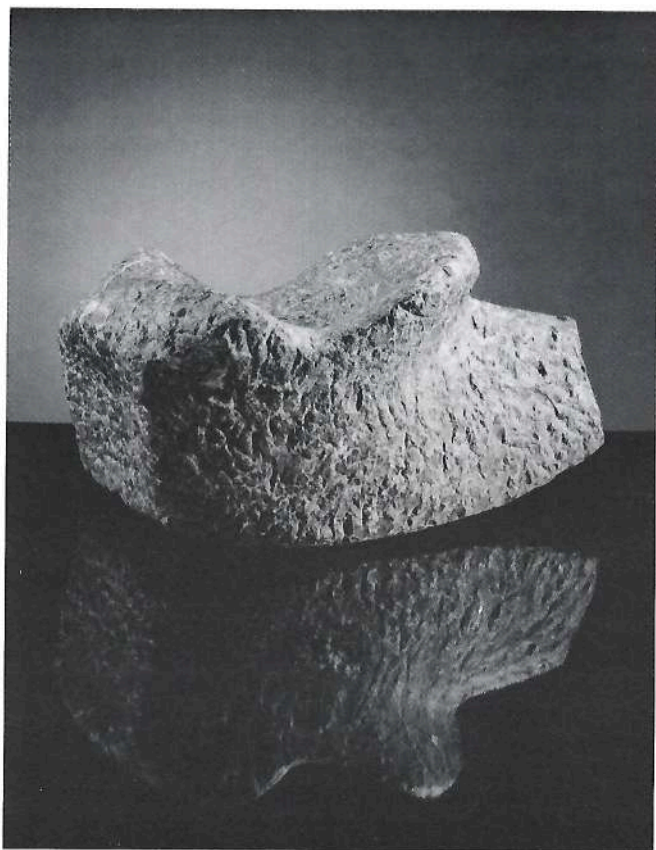
Voglio pensare, con facile e arbitrario accostamento, che non altrimenti ci sgomenteremmo al cospetto dell'opprimente ignoto custodito dai monoliti dell'isola di Pasqua; ma più intenso questo sgomento sarà, io penso, davanti a queste figure che all'ignoto preferiscono custodire un così denso significato.

Così questo piccolo uomo dai capelli rossi, questo ragazzo che vive con lui, riescono non solo a svestirci, ma a donarci la consapevolezza di essere da sempre nudi.

E nudi e alla pari possiamo volentieri essere come Nausicaa, vestita solo della sua leggera mistica femminilità, pronta a ricevere emozione di forme e, muliebre come matura, donarci la sua saggia coscienza ed eterna verginità.

Allora in questo mondo fatto di piccoli deserti e secco di sole non vorremo più proibirci di essere crisalide e iniziare infine la nostra metamorfosi.

Paul Fussgänger



La morte di Aiace 1986 marmo portoro h. cm. 21×20×38

Cesare Riva è nato nel 1943 a Milano dove tuttora vive e lavora.

E' del 1958 il suo primo viaggio a Parigi dove ha, giovanissimo, il suo primo contatto vero con l'arte moderna internazionale.

Nel 1963 espone per la prima volta come pittore.

Nel 1972 si reca a New York e nello stesso anno si dedica alla scultura che lo assorbirà, in seguito, totalmente.

Un'importante fonte di apprendimento sono stati per lui, sempre curioso e attratto da qualsiasi espressione umana ed artistica, i viaggi in varie parti del mondo, i frequenti soggiorni a Pietrasanta, soprattutto, a Carrara ed in altri luoghi dove si continua a cavare ed a lavorare la pietra ed il marmo ed il continuo, proficuo rapporto con artisti di ogni nazionalità.

Ha allestito mostre personali in varie città italiane ed ha partecipato su invito a importanti rassegne di scultura sia in Italia che all'estero.

Sue opere si trovano nei seguenti Musei e Raccolte Pubbliche: Civiche Raccolte d'Arte di Perugia, Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Museo d'Arte Moderna Fondazione Pagani di Castellanza (Varese), Museo d'Arte Moderna di Hecho (Huesca) Spagna, Civiche Raccolte d'Arte di Stresa (Novara), Comune di Nanto (Vicenza), Museo dei Bozzetti di Pietrasanta (Lucca), Museo all'Aperto di Fanano (Modena).